

L'USO DEI PENSIERI-SEME

(Archivio Assagioli - Firenze)

Ci siamo spesso domandati se voi traete tutto il possibile beneficio dallo sforzo che compite nel penetrare nel significato delle parole e nel leggere, come suol dirsi, fra le linee. Molti dei pensieri-seme sono stati scelti dal Gruppo per la loro natura provocatrice di riflessione, e perché offrono la benefica occasione di esercitare le facoltà intuitive.

Essi ci obbligano a “estendere la mente”, ad approfondire la nostra comprensione intellettuale. Se la meditazione viene fatta correttamente, il pensiero-seme del mese dovrebbe veramente divenire una specie di base per la riflessione spirituale anche durante brevi momenti di tempo libero durante la giornata, in modo che anche per pochi istanti noi eleviamo la coscienza mantenendo un dinamico allineamento e collegamento tra la personalità e l'Anima. Questo è un esercizio importante e che vale la pena di coltivare. Cercate di farlo spesso in modo da costruire l'abito “di chiarire l'immediata visione” usando i passati sforzi come base, come piattaforma, per i vostri futuri sforzi spirituali. Dobbiamo chiamare a raccolta “tutto ciò che noi siamo ora” per aprire la via a tutto ciò che “possiamo divenire” nel futuro, se lo vogliamo. A mano a mano che allarghiamo la nostra visione, diverremo ciò che avremo visualizzato. I nostri pensieri e le nostre azioni acquisteranno i colori della nostra visione, a mano a mano che noi procediamo sul Sentiero della Luce.

Se il discepolo lavora correttamente, avrà sempre un “sano senso di insoddisfazione” nei riguardi dei suoi sforzi presenti, poiché egli si rende conto di quale piccola parte del suo vero sé egli abbia ancora espresso e portato in manifestazione. Tale pensiero lo spinge innanzi, lo sprona a nuovi sforzi. Egli sa che potenzialmente egli ha un immenso campo non ancora realizzato da rendere praticamente effettivo nella sua vita. È appunto questo senso d'insoddisfazione che tutti dobbiamo coltivare, sforzandoci di evocare la volontà spirituale che è in noi latente e che possiamo evocare e usare, come nostro acceleratore. Se perveniamo a questa fase della nostra volontà, impariamo ad utilizzarla di più per elevarsi al di sopra dell'ordinaria apatia nella quale la nostra vita può trascinarsi, se glielo permettiamo. L'intero ritmo degli affari del mondo e l'intensificazione dell'impulso interno a progredire, fa appello ad un rinnovato sforzo spirituale mentre ci colleghiamo fraternamente con tutti coloro che collaborano al compimento del Piano Divino per l'immediato futuro.